

1.9 - Studio di settore TD14U - Preparazione e filatura di fibre tipo cotone.

Le attività interessate dallo studio TD14U sono quelle relative ai seguenti codici attività:

- " 17.11.0 Preparazione e filatura di fibre tipo cotone;
- " 17.12.1 Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura;
- " 17.12.2 Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero;
- " 17.13.1 Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate;
- " 17.13.2 Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate;
- " 17.14.0 Preparazione e filatura di fibre tipo lino;
- " 17.15.0 Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali;
- " 17.16.0 Fabbricazione di filati cucirini;
- " 17.17.0 Preparazione e filatura di altre fibre tessili;
- " 17.21.0 Tessitura di filati tipo cotone;
- " 17.22.0 Tessitura di filati tipo lana cardata;
- " 17.23.0 Tessitura di filati tipo lana pettinata;
- " 17.24.0 Tessitura di filati tipo seta;
- " 17.25.0 Tessitura di altre materie tessili;
- " 17.60.0 Fabbricazione di tessuti a maglia.

Lo studio di settore TD14U, approvato con carattere "monitorato", costituisce un'evoluzione dei precedenti studi SD10A e SD14U, che si applicavano a decorrere, rispettivamente, il primo, dal periodo d'imposta 1998, ed il secondo, da quello in corso al 31 dicembre 1999.

La Commissione aveva evidenziato, da subito, la necessità di provvedere ad una tempestiva revisione dello studio SD14U attraverso l'acquisizione di ulteriori dati, con lo scopo di cogliere meglio i cambiamenti strutturali e le modifiche organizzative in atto, ma soprattutto le criticità che lo studio in esame aveva presentato fin da quel momento.

In particolare, aveva chiesto, tra l'altro, all'Amministrazione finanziaria di tener conto che:

\* non era stata individuata, con un apposito cluster descrittivo, la figura, tipica del distretto di Prato, del c.d. "impannatore", cioè del produttore di tessuti che si avvale esclusivamente di lavorazioni terziste nella realizzazione dei propri prodotti e che, per tali caratteristiche, non ha locali di produzione ma solo magazzino, non utilizza beni strumentali ed impiega un esiguo numero di dipendenti. La Commissione, in merito a tale osservazione aveva chiesto di introdurre, nella successiva dichiarazione dei redditi, la richiesta di informazioni adeguate. Tali informazioni sono state successivamente richieste ai contribuenti con l'invio del questionario predisposto per l'evoluzione dello studio in esame, che ha consentito l'elaborazione di uno specifico cluster (n.7) contenuto nei nuovi gruppi omogenei descritti dal nuovo studio di settore;

\* il massiccio fenomeno della globalizzazione e della delocalizzazione produttiva aveva prodotto, negli ultimi anni, una crisi strutturale del settore. Tale crisi comportava la necessità di monitorare l'andamento del comparto. La Commissione aveva osservato che nel caso in cui le lavorazioni fossero avvenute per lotti quantitativamente ridotti e quindi con una maggiore incidenza dei costi sui ricavi, lo scostamento derivante dall'applicazione dello studio poteva essere giustificato, in sede di contraddittorio, esibendo le fatture emesse, in modo da confrontare i prezzi praticati in diversi periodi d'imposta. Inoltre, la riduzione dei ricavi per effetto di prezzi unitari di vendita diminuiti a seguito delle mutate condizioni di mercato, poteva essere dimostrata verificando l'emissione di fatture di minor ammontare complessivo in periodi di uguale volume di produzione o di vendita.

L'Amministrazione finanziaria, accogliendo le istanze pervenute dalle Associazioni di categoria, con circolare n. 121/E dell'8 giugno del 2000, giungeva ad attribuire carattere sperimentale allo studio SD14U, che ha continuato a conservare fino al periodo d'imposta 2004.

La Commissione degli esperti, nella seduta del 22 febbraio 2006, ha espresso parere favorevole alla validazione dello studio TD14U, ma ha anche chiesto all'Amministrazione finanziaria di riconoscere allo studio la cd. applicazione "monitorata". Conseguentemente, con decreto ministeriale 5 aprile 2006, è stata riconosciuta l'applicazione monitorata per il solo periodo d'imposta 2005.

Attraverso l'attività di evoluzione è stato possibile effettuare un affinamento dell'analisi della coerenza economica delle singole attività produttive dello studio in esame. Tale analisi viene ora effettuata sulla base di tre indicatori relativi:

- alla "durata delle scorte";
- al "valore aggiunto per addetto";
- al "margine operativo lordo sulle vendite".

L'evoluzione dello studio in esame ha inoltre consentito di ampliare il numero dei nuovi gruppi omogenei, passando dai 10 precedenti, che formavano la struttura dei vecchi studi, (7, relativi all'SD14U e 3 all'SD10A) agli attuali 17 cluster. In particolare, il nuovo studio delinea cluster di imprese che svolgono attività non incluse precedentemente in alcun studio di settore.

L'attuale elaborazione dei cluster ha determinato la completa ridefinizione dei gruppi omogenei con la previsione di nuovi gruppi specializzati per tipologia di processo produttivo.

La predisposizione di un unico questionario ha permesso di elaborare i gruppi omogenei non più in base alla tipologia di materia prima impiegata nella produzione, ma sulla tipologia di processo produttivo adottata.

Negli altri casi prevale la logica di filiera, e quindi la classificazione delle imprese nei comparti della filatura, della tessitura o della produzione di maglieria e la loro connotazione a seconda delle caratteristiche specifiche.

Nell'ambito dello studio di settore TD14U, è stata inoltre utilizzata, nella funzione di stima dei ricavi, l'età dei beni strumentali distinta in base all'anno di immatricolazione, al fine di cogliere meglio le differenze legate alla produttività dei beni stessi in relazione alla loro vetustà.

Tali differenze hanno permesso di individuare un correttivo da applicare al coefficiente del "valore dei beni strumentali".

1.3.1 Correttivo congiunturale per gli studi di settore: TD14U, TD21U, TD26U e TD33U.

Analogamente agli interventi già operati l'anno scorso sugli studi del comparto del mobile (TD09A e TD09B) e sugli studi appartenenti al comparto c.d. T.A.C. (Tessile-Abbigliamento-Calzature), interessato, quest'ultimo in particolare, da una forte crisi economica, e' stato introdotto, sulla base delle richieste delle Associazioni di categoria, nonché con il parere favorevole della Commissione degli esperti, negli studi di settore TD14U - Tessile, TD26U - Confezione di vestiario in pelle, TD21U - Fabbricazione e confezionamento di occhiali comuni e da vista, e TD33U - Settore orafa, un 1.3.1 Correttivo congiunturale per gli studi di settore: TD14U, TD21U, TD26U e TD33U.

Analogamente agli interventi già operati l'anno scorso sugli studi del comparto del mobile (TD09A e TD09B) e sugli studi appartenenti al comparto c.d. T.A.C. (Tessile-Abbigliamento-Calzature), interessato, quest'ultimo in particolare, da una forte crisi economica, e' stato introdotto, sulla base delle richieste delle Associazioni di categoria, nonché con il parere favorevole della Commissione degli esperti, negli studi di settore TD14U - Tessile, TD26U - Confezione di vestiario in pelle, TD21U - Fabbricazione e confezionamento di occhiali comuni e da vista, e TD33U - Settore orafa, un correttivo di carattere congiunturale che consente di tener conto dell'andamento sfavorevole della congiuntura economica, considerato il crescente stato di difficoltà in cui opera il sistema delle PMI di tali settori del comparto manifatturiero.

Nella funzione di ricavo le variabili indipendenti sono costituite da variabili di flusso (costo del venduto, costo per la produzione di servizi, spese per lavoro dipendente, spese per acquisti di servizi) e variabili di stock (valore dei beni strumentali, numero di collaboratori familiari, soci con occupazione prevalente).

Le variabili di flusso seguono solitamente gli andamenti congiunturali: aumentano al crescere dei ricavi, si riducono nel caso di contrazione delle vendite.

Le variabili di stock, per loro natura, invece, sono "statiche" rispetto agli andamenti congiunturali, soprattutto in situazioni di ciclo economico negativo. I collaboratori familiari, i soci, i beni strumentali, infatti, non possono essere "ridimensionati" nel breve/medio periodo, e, quindi, il loro peso tende a rimanere costante per un lungo periodo di tempo. Il correttivo cd. "congiunturale", che viene automaticamente calcolato dal software GE.RI.CO., viene applicato nel modo seguente:

- \* i consumi di energia elettrica vengono assunti come indicatore di ciclo economico;
- \* l'impresa accede al correttivo se i consumi di energia elettrica ed i ricavi diminuiscono, contemporaneamente, nell'anno di applicazione dello studio e nell'anno cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore;
- \* il correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio ed i consumi relativi all'anno base, viene applicato come fattore di riduzione del valore delle variabili di stock della funzione di ricavo (il valore dei beni strumentali, il numero di collaboratori familiari, il numero di soci con occupazione prevalente, le superfici di produzione).

Il correttivo automatico, determinato da GE.RI.CO., si applica sulla base delle variabili previste quest'anno:

- \* nel quadro F: rigo F01 relativo all'ammontare dei ricavi conseguiti nell'anno 2005;
- \* nel quadro D: nell'apposito rigo (che assume diversa numerazione nei diversi studi) in cui indicare la quantità di energia elettrica complessivamente consumata nel 2005, espressa in Kwh;
- \* nel quadro X: nei righe in cui va indicato l'ammontare complessivo dei

ricavi relativi al periodo d'imposta base (ad esempio, 2001 per la maggior parte degli studi del tessile/abbigliamento) e il dato relativo alla quantità di energia elettrica complessivamente consumata nell'anno base, sempre espressa in Kwh.

Si ritiene utile segnalare agli Uffici, che nella fase di contraddittorio con il contribuente, occorrerà procedere anche alla verifica della corretta indicazione dei dati riportati nei predetti righi del modello, per accertare la spettanza della predetta riduzione.